



Presentazione GASPARI GIULIANA

Colgo l'occasione per **ringraziare l'Assessore Patrizio Bianchi** per aver invitato la Federazione FISH e me in qualità di presidente a partecipare ai lavori in questa importante conferenza.

Dare l'opportunità lavorativa a persone con disabilità è un'importante e doveroso segno di civiltà, in quanto l'inserimento nel giusto contesto lavorativo dei nostri congiunti è fondamentale, anche se la situazione economica ed occupazionale contingente del nostro Paese, è molto difficile.

Il lavoro è elemento fondamentale per vivere dignitosamente e sentirsi parte integrante della società!

A tale proposito voglio citare e condividere insieme a voi un breve stralcio dalla **Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità**, in particolare dall'**Articolo 27 specificamente dedicato al Lavoro e occupazione**

1. Gli Stati Parti riconoscono il diritto al lavoro delle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri; il diritto di potersi mantenere attraverso un lavoro liberamente scelto o accettato in un mercato del lavoro e in un ambiente lavorativo aperto, che favorisca l'inclusione e l'accessibilità alle persone con disabilità. Gli Stati Parti devono garantire e favorire l'esercizio del diritto al lavoro, ...in particolare al fine di:

(a) vietare la discriminazione fondata sulla disabilità per tutto ciò che concerne il lavoro in ogni forma di occupazione, in particolare per quanto riguarda le condizioni di reclutamento, assunzione e impiego, la continuità dell'impiego, l'avanzamento di carriera e le condizioni di sicurezza e di igiene sul lavoro;

(b) proteggere il diritto delle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, di beneficiare di condizioni lavorative eque e favorevoli, compresa la parità di opportunità e l'uguaglianza di remunerazione per un lavoro di pari valore, condizioni di lavoro sicure e salubri, la protezione da molestie e le procedure di composizione delle controversie;

(c) garantire che le persone con disabilità siano in grado di esercitare i propri diritti di lavoratori e sindacali su base di uguaglianza con gli altri;

(d) consentire alle persone con disabilità di avere effettivo accesso ai programmi di orientamento tecnico e professionale, ai servizi per l'impiego e alla formazione professionale e continua;

(e) promuovere opportunità di impiego e l'avanzamento di carriera per le persone con disabilità nel mercato del lavoro, quali l'assistenza nella ricerca, nell'ottenimento e nel mantenimento di un lavoro, e nella reintegrazione nello stesso;

(f) promuovere opportunità di lavoro autonomo, l'imprenditorialità, l'organizzazione di cooperative e l'avvio di attività economiche in proprio;

(g) assumere persone con disabilità nel settore pubblico;

(h) favorire l'impiego di persone con disabilità nel settore privato attraverso politiche e misure adeguate che possono includere programmi di azione antidiscriminatoria, incentivi e altre misure;

(i) *garantire che alle persone con disabilità siano forniti accomodamenti ragionevoli nei luoghi di lavoro;*

Ritengo opportuno inoltre ricordare il **progetto di vita** per le persone con disabilità, che è espressamente previsto **dall'articolo 14 della Legge 328 del 2000.**

Art. 14. (Progetti individuali per le persone disabili).

1. *Per realizzare la piena integrazione delle persone disabili di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro, i comuni, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, predispongono, su richiesta dell'interessato, un progetto individuale, secondo quanto stabilito al comma 2.*

2. *Nell'ambito delle risorse disponibili in base ai piani di cui agli articoli 18 e 19, **il progetto individuale comprende, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale o al Profilo di funzionamento, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, il Piano educativo individualizzato a cura delle istituzioni scolastiche, i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.....***

Il progetto di Vita quindi riguarda tutti gli aspetti del quotidiano, dall'istruzione e formazione, al lavoro, all'assistenza, alla cura, ecc. Questi bisogni così eterogenei sono stati riconosciuti dal legislatore, al termine di un lungo percorso che affonda le radici nella **Costituzione Articolo 1 L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro...** e che ha trovato una prima importante realizzazione tramite la legge n. 104 del 1992; essa ha inizio con l'affermazione del compito della repubblica di garantire «il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità e di promuovere la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società».

L'attuale normativa di riferimento per l'inserimento lavorativo delle persone disabili è la legge 12 marzo 1999, n° 68, un insieme di norme che garantiscono non solo un collocamento "obbligatorio" ma mirato grazie ai servizi di sostegno e alla cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti. Questa legge ha superato la filosofia assistenzialistica delle normative precedenti.

Apprezziamo quanto il Comitato Tecnico sta tentando di mettere in atto ma bisogna tenere sempre presente e al "centro" la persona con disabilità e la sua famiglia.

Pur comprendendo e compiacendoci per alcuni importanti traguardi raggiunti, come il ragguardevole numero di assunzioni da parte di alcune cooperative del ns territorio regionale, di cui Alberto Alberani ci ha spesso parlato, come Federazione di Associazioni dobbiamo segnalare **alcuni aspetti che restano critici** e che non possiamo non declinare:

1. Che siano **redistribuite, a beneficio diretto delle persone disabili che sono anche in condizione di povertà, le risorse o parte delle risorse, provenienti dalle aziende** che non procedono alle assunzioni, ma preferiscono pagare le sanzioni previste dalla normativa. Tali risorse **non** siano destinate a moltiplicare uffici e livelli sovrastrutturali pubblici, questi ultimi abbiano le risorse pubbliche necessarie a sostenersi.

2. **Si mettano in campo azioni** perché possano ritrovare **una collocazione dignitosa tutte quelle persone disabili che**, con la soppressione dell'istituto di Borsa Lavoro, **sono state respinte nel privato delle loro abitazioni, delle loro famiglie**. Risultano insufficienti i tirocini di tipo A, B, C, D rivolti alla disabilità. La domanda espressa dalle famiglie è molto superiore alle risorse destinate dal fondo sociale (di provenienza comunale) e alle risposte che possono essere assicurate. Che si mettano in atto possibilità reali, concrete per dare un senso alla loro vita, per tutte le persone disabili che potrebbero lavorare o comunque dare un contributo alla comunità, anche senza un vero e proprio contratto di lavoro. **Queste persone, relegate nel privato delle loro famiglie, stanno regredendo e corrono il rischio reale**, non solo di perdere abilità e autonomie conquistate con tanto impegno e fatica personali e di operatori e familiari, ma anche di diventare un folto numero di persone **bisognose di centro socio-riabilitativo diurno, con tutti i costi che ne conseguono**.

3. Infine, ancora una volta, **se parliamo di lavoro non possiamo dimenticarci di questa importante componente che è la dignità ed il sentire che la propria vita ha un senso ed è un valore per sé stessi e per la comunità**.

Abbiamo bisogno di desiderare, amare e avere progetti per essere ricompensati.
È uno dei meccanismi della sopravvivenza.
(Clara Sanchez)

LaPresidente

Rag. Giuliana Gaspari

